

## IL PUNTO

## L'Unagraco studia Basilea 2

*Professionisti in campo per aiutare le imprese ad affrontare l'esame con le banche*

**I**l mondo economico, politico e finanziario nel quale oggi viviamo pone la necessità di rivedere l'approccio con le nuove iniziative produttive, poiché sempre con maggior attenzione, anzi necessità, esse si rivolgono a fonti esterne di finanziamento, pertanto il dubbio è: quali fonti e, sostanzialmente, se esistono.

Nell'attuale «stato delle cose» è fondamentale focalizzare l'attenzione sulle «nuove» iniziative, per un unico e semplice motivo: esse sono il futuro dell'economia e dell'impresa medesima, quale spinta alla produzione di reddito a qualsiasi livello; intendendo non solo nuova impresa, cosa discretamente difficile oggi, bensì nuove iniziative che sviluppino l'impresa, volte quindi anche a modificare, migliorare e incrementare fattori produttivi già esistenti.

L'evoluzione della gestione bancaria e dei rischi che le banche devono fronteggiare ha persuaso il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria a rivedere l'Accordo del 1988 (Basilea 1), prevedendo pertanto con Basilea 2 un sistema di regole per assicurare la stabilità patrimoniale delle banche, a garanzia di coloro che vi hanno depositato i propri risparmi.

Nel nostro paese queste regole sono in vigore (a regime) dal 1° gennaio 2008.

Il termine «rating» (valutazione), nella più comune e silenziosa accezione pubblica, non esprime semplicemente il

giudizio sulla capacità attuale e futura del cliente/debitore, degli istituti di credito, di far fronte ai propri impegni finanziari, bensì determina la possibilità stessa di fare impresa o di sviluppare nuovi fattori produttivi. Quindi influenza ancor prima di ogni genere di analisi o di valutazione dei budget, o ancor prima della programmazione fiscale, la decisione di affrontare il mondo-impresa o mettersi ulteriormente alla prova.

Questo anche perché le aziende, in particolare le piccole e medie imprese, non sono ancora abituate a vedersi, fin dall'origine, proiettate verso un'evoluzione programmata, piuttosto, attendono l'evoluzione.

L'Unagraco studia Basilea 2 in un'ottica diversa, più ampia per certi aspetti e più ristretta per altri. Infatti, con l'istituzione, nel suo interno, di un'apposita Commissione non vuole «limitare» le proprie valutazioni su base nazionale, bensì cercare l'esistenza di elementi su territori più o meno estesi, anche a seconda della concentrazione imprenditoriale locale, che conducano a risultati che siano oggettivamente confrontabili e che possano essere anche un semplice spunto per la revisione critica di un sistema di valorizzazione delle capacità di fare impresa (piccola, media o grande che sia) standardizzato e univoco.

La Commissione Basilea 2 dell'Unagraco si pone quale critico imparziale,

con fine primo quello di interpretare i dati che verranno richiesti e raccolti dai singoli istituti di credito. La selezione verrà effettuata in due fasi: una di «presentazione» e una «tecnica». Gli istituti individuati dai componenti della Commissione riceveranno una comunicazione di «presentazione» finalizzata a creare le migliori connessioni interpersonali tra professionista-Unagraco e istituto di credito. La seconda permetterà di individuare, mediante apposito questionario predisposto e con l'ausilio del personale dell'istituto, i dati più significativi ai fini della possibilità di esprimere utili considerazioni, anche attraverso la loro combinazione.

Il programma vede la Puglia come regione «sperimentale». Ciò consentirà di realizzare un modello finalizzato non solo alla raccolta, ma anche alla valutazione dei dati, valido per tutti.

L'idea nasce dalla necessità di supportare innanzitutto il «commercialista» che negli ultimi tempi ha visto apportare, direttamente o indirettamente, sostanziali modifiche alla propria professione, creando così non poche difficoltà sull'interpretazione attuale del proprio ruolo nel mondo economico-finanziario cui da sempre appartiene.

La consulenza oggi non è più semplificata nella «valutazione e verifica del bilancio». Bensì nella capacità di analizzare, scinderlo, interpretarlo attraverso singole voci e raggruppamen-

ti di queste, calcolare e interpretare i singoli indici che intrinsecamente lo compongono. Raffrontarlo con periodi precedenti ed esporlo nell'ottica dell'evoluzione a breve, medio e lungo termine, in relazione alle capacità o alla programmazione degli investimenti, anche per i singoli affari o le attività poste in essere. Monitorare costantemente il processo evolutivo nel rispetto della programmazione.

Un supporto necessario affinché le medesime aziende, e in particolare le pmi, quindi attraverso i loro «consulenti», pongano in essere politiche gestionali e di bilancio atte a rafforzare la propria struttura e la propria immagine per affrontare con coscienza serenità «l'esame banca».

*a cura della*

*Commissione Basilea 2 - Unagraco*

### **Commissione Basilea 2 I componenti**

**Dott. rag. Tartaglia Donato,  
presidente**

**Dott. rag. Vilella Pasquale,  
segretario**

**Dott. rag. Avolos Francesco**

**Dott. rag. Leuzzi Ilaria**

**Dott. rag. Pacifico Antonio**

**Dott. rag. Calcagnile Francesco**